

CRONACHE BOLOGNESI



ANNO 6 - NUMERO 11 (240) - 7 MARZO 2025 - DISTRIBUZIONE GRATUITA





COMMENTO AL CAMPIONATO



Dopo il recupero di Bologna-Milan, rinviato alla nona giornata a causa dell'alluvione che aveva bloccato l'intera città, specie nella zona dello stadio Dall'Ara, il campionato ha ritrovato finalmente la sua piena validità. Tutte le formazioni hanno disputato gli incontri previsti e anche la parziale debacle europea delle primissime consentirà di allenarsi senza affanni per cui è logico pensare che, salvo sorprese, da ora in poi si avranno incontri senza condizionamenti o giustificazioni di alcun genere.

L'interesse generale era concentrato sui due scontri al vertice che regalavano sprint all'intero turno. Avrebbero potuto dare un nuovo volto alle piazze importanti assicurando ancora maggiori chance all'Atalanta che a Bergamo ospitava il Venezia ed alla Juventus che a Torino se la vedeva col Verona. Napoli-Inter al San Paolo e Milan-Lazio a San Siro hanno invece deluso in parte le attese perché non si è visto grande calcio ed i finali non sono stati in linea con le attese. Solo la Lazio ha saputo interpretare nel modo giusto il gravoso impegno ed ha fatto bottino pieno a San Siro aggravando in maniera sostanziale le crisi del Milan che in una settimana ha subito tre sconfitte. Parziale delusione anche per l'Atalanta che è stata inchiodata sul pari senza reti sul proprio campo da un Venezia molto attento ma battibile.

Al San Paolo chi si attendeva una giornata caratterizzata dal bel gioco è rimasto deluso perché il risultato era troppo importante e l'unica cosa a cui puntavano gli allenatori era fare punti. Napoli e Inter si sono così affrontate molto coperte anche se nella prima parte i nerazzurri hanno tentato a più riprese di andare a segno, senza fortuna, anche per i recuperi volanti della difesa di casa che ha retto al meglio tranne nell'occasione del gol ospite. Nella ripresa è venuta alla luce la maggior propensione a fare gioco del Napoli che però è stata vanificata fino al finale quando il pari si è concretizzato con grande disappunto degli ospiti che ormai speravano di tornare a Milano con i tre punti. Tutto rinviato ai prossimi incontri che non saranno facili perché se la vedranno con Fiorentina e Atalanta.

Il Milan è andato di nuovo a fondo quando sembrava che almeno un pari fosse riuscito a costruirselo anche dopo essere rimasto con dieci uomini per un fallo ingenuo ma evidente. Imprevedibile anche il recupero che ha premiato con il rigore decisivo la Lazio che si è impegnata fino all'ultimo; si sarebbe accontentata del pari senza sperare una chiusura così trionfale che la impone nel ristretto gruppo delle primissime piazze per l'Europa.

Alle spalle delle primissime importanti successi li hanno colti la Juventus, e seppure con grande affanno Bologna, Roma e la Fiorentina che ha rischiato grosso ma alla fine ha interrotto la serie negativa.

L'Atalanta ha buttato al vento la grandissima occasione di ridurre in maniera sostanziale il distacco dal vertice. Il pari a reti bianche non rispecchia la superiorità dei nerazzurri che hanno prodotto molto gioco senza però concretizzarlo, nonostante i tentativi ripetuti di Retegui e Lookman e il palo di Zappacosta. Si sta ripresentando in parte la difficoltà già manifestata dall'Atalanta nel campionato passato quando a Bergamo deve assolutamente vincere affrontando formazioni in coda alla classifica. Il nulla di fatto col Venezia si somma a quelli con Cagliari, Como e Torino che hanno sottratto punti determinanti. Il Venezia si è limitato a chiudere ogni spazio riuscendoci bene, specie nel primo tempo, e si è assicurato un punto d'oro per la salvezza.

La Juventus reduce dall'amarissima eliminazione ai rigori nei quarti di Coppa Italia, subito dall'Empoli che in campionato rischia la retrocessione, ha tentato di fare pace coi propri tifosi (che l'hanno fischiata dopo il ko in Coppa e ad inizio partita) battendo un

Verona che era riuscito anche ad andare in vantaggio con la rete però subito annullata dal VAR. La decisione dei veneti ha fatto sentire i brividi agli juventini perché le tante occasioni da loro prodotte non avevano sbocchi positivi. La rete della tranquillità è arrivata nel finale ed ha aperto la strada al raddoppio centrato nel recupero. La Juventus si conferma così nella zona alta della graduatoria con la quinta vittoria consecutiva che da anche la carica giusta in vista del prossimo impegno casalingo con l'Atalanta. Senza il fastidioso scivolone di Parma per il Bologna sarebbe stata una settimana trionfale (con la possibilità di fare nove punti in tre partite) che l'avrebbe proiettato anche tra le primissime in classifica. Il convincente successo nel recupero col Milan e il bis al Dall'Ara col Cagliari hanno portato comunque tanta consolazione e convinzione nei propri mezzi assicurando una carica basilare per il prosieguo del torneo. Dopo la prossima trasferta di Verona infatti il Bologna è atteso da una serie di partite difficili, con molte delle formazioni che lo precedono in classifica, che rappresentano altrettanti esami per l'Europa. La constatazione interessante è che finora i rossoblù hanno disputato gare più valide e convincenti proprio contro avversari di alto livello qualitativo mentre hanno evidenziato parecchie difficoltà con chi pensa solo a difendersi anche con metodi fin troppo decisi.

Il recupero col Milan è stato molto importante per i tre punti conquistati centrando la quarta vittoria consecutiva sul campo di casa, per il modo in cui si è concretizzato grazie ad una determinazione assoluta che ha consentito di recuperare anche lo svantaggio di fine primo tempo che poteva aver ipotecato il finale. Il Bologna non solo è andato a segno con merito grazie a due acuti dei talenti emergenti Castro e Ndoye ma ha centrato anche un palo con Casale e nella ripresa avrebbe potuto addirittura incrementare il divario in reti. Il Milan che usciva dalla sconfitta di Torino con i granata si era illuso di rilanciarsi subito anche grazie ad una prova comunque positiva ma alla distanza non ha retto l'ondata offensiva del Bologna che, cosa molto importante, ha vinto risparmiando energie e uomini in vista del Cagliari.



Credit Photo Bologna F.C.

Archiviata la vittoria coi rossoneri il Bologna si è subito concentrato sul Cagliari preparando in appena due giorni gli schemi che si sono rivelati vincenti anche grazie agli infortuni di uomini freschi ed al recupero di titolari infortunati. L'inizio del match aveva fatto nascere grande preoccupazione a causa dell'ormai abituale errore in difesa che i rossoblù commettono ad ogni impegno, in particolare contro avversari meno forti. Il Cagliari, squadra molto determinata e difficile da superare si trovava nella situazione ideale per perfezionare un colpo a sorpresa dopo il vantaggio regalato. Nella ripresa però è apparsa evidente la superiore qualità dell'organico bolognese e l'estrema determinazione nel rovesciare il punteggio come era già avvenuto col Milan. Sono state proprio la grinta del gruppo e la eccellente prestazione di Orsolini, autore della doppietta decisiva (una rete su rigore) che lo ha rilanciato nella classifica marcatori, a chiudere il discorso ed a premiare giustamente il Bologna che sta consolidando la sua posizione europea.

La Fiorentina ha allungato la serie di partite poco convincenti anche se alla fine è riuscita ad avere ragione del Lecce che si è presentato al Franchi con la grinta giusta per perfezionare un colpo in trasferta. Dopo tre ko consecutivi i viola hanno ritrovato la convinzione giusta che non dovranno più perdere per completare il campionato nelle zone alte. Gli impegni decisivi sono immediati perché già al prossimo turno andranno a Napoli poi riceveranno Juventus ed Atalanta e completeranno con la trasferta di San Siro col Milan. Col Lecce la partita è stata subito incanalata nel verso giusto con un vantaggio immediato nei primi dieci minuti a cui hanno fatto seguito il rigore finito sul palo e la traversa, due conclusioni sfortunate di Beltran. Il Lecce non ha mai creato problemi seri fino al recupero quando si è mangiato l'occasionissima di pareggiare.

La Roma ha faticato parecchio ma alla fine ha avuto ragione del Como che con le formazioni più forti sa sempre come metterle in difficoltà. I lombardi erano andati addirittura in vantaggio e tenevano bene il campo prima di restare in dieci e subire il ritorno dei romani che hanno firmato così la quarta vittoria consecutiva. La Roma prosegue la lotta a distanza con la Lazio per la supremazia nella Capitale, in attesa dell'ultimo derby stagionale previsto alla 32ª giornata.

Il Genoa non aveva un compito facile perché doveva frenare l'Empoli che si presentava a Marassi caricatissimo dopo il successo in Coppa a spese della Juventus. Gran parte della partita ha confermato la validità dei toscani che erano andati addirittura in vantaggio e non avevano più commesso errori mantenendo la differenza nel punteggio ma soprattutto nel gioco messo in campo. Alla distanza però il Genoa ha trovato la strada giusta per risparmiarsi una brutta figura che sarebbe stata pagata cara anche in classifica.

Il Torino è andato a Monza con un solo obiettivo, fare subito il bis della vittoria col Milan, e ci è riuscito con una gara convincente che non ha mai messo in discussione il risultato, ribadendo la netta differenza di valori sul piano tecnico. Con una rete per tempo i granata hanno chiarito che sul finale non si poteva discutere ed hanno anche dato la netta impressione di essere una formazione che può ambire ad una posizione migliore dell'attuale in classifica. Le prossime due partite a Parma e in casa con l'Empoli possono assicurare ulteriore carica in attesa del match verità con la Lazio a Roma. Il Monza non sembra avere ulteriori speranze di salvezza e in più il calendario non l'aiuta perché tra qualche giorno sarà a San Siro con l'Inter.

Udinese molto attenta e produttiva col Parma reduce dall'insperato successo del Tardini con il Bologna. I friulani hanno centrato il terzo successo consecutivo e possono già guardare al futuro con la massima tranquillità. La gara ha confermato la supremazia dell'Udinese che dopo il rigore ha sfiorato il raddoppio nella ripresa sciupando anche numerose occasioni che avrebbero tolto ogni dubbio sul finale e sicuramente anche determinazione al Parma. Il poter pareggiare ha tenuto vivi i parmigiani fino al recupero quando hanno sfiorato il gol per due volte chiudendo con molta amarezza.

Giuliano Musi



RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A



27ª GIORNATA

Atalanta-Venezia	0-0
Bologna-Cagliari	2-1 22' Piccoli, 48' (rig.) Orsolini, 56' Orsolini.
Fiorentina-Lecce	1-0 9' Gosens.
Genoa-Empoli	1-1 36' Grassi, 81' Vásquez.
Juventus-Verona	2-0 72' Thuram, 90' Koopmeiners
Milan-Lazio	1-2 28' Zaccagni, 84' Chukwueze, 90'+8' (rig.) Pedro.
Monza-Torino	0-2 41' Elmas, 66' Casadei.
Napoli-Inter	1-1 22' Dimarco, 87' Billing.
Roma-Como	2-1 44' Da Cunha, 61' Saelemaekers, 76' Dovbyk.
Udinese-Parma	1-0 38' (rig.) Thauvin.

Classifica

Internazionale	58
Napoli	57
Atalanta	55
Lazio	50
Juventus	49
Bologna	47
Fiorentina	45
Roma	43
Milan	41
Udinese	39
Torino	34
Genoa	31
Como	28
Verona	26
Cagliari	25
Lecce	25
Parma	23
Empoli	22
Venezia	18
Monza	14

MARCATORI

21 reti: Retegui (2 rig.) (Atalanta);
15 reti: Kean (1 rig.) (Fiorentina);
13 reti: Thuram (Inter);
12 reti: Lookman (1 rig.) (Atalanta);
10 reti: Lautaro Martínez (Inter); Lucca (1 rig.) (Udinese);
9 reti: Orsolini (3 rig.) (Bologna); Vlahovic (4 rig.) (Juventus); Castellanos (2 rig.) (Lazio); Lukaku (3 rig.) (Napoli); Dovbyk (2 rig.) (Roma);
8 reti: Esposito (1 rig.) (Empoli); Pinamonti (Genoa); Zaccagni (2 rig.) (Lazio); Reijnders (Milan);
7 reti: Castro (Bologna); Piccoli (1 rig.) (Cagliari); Dia (Lazio); Krstovic (1 rig.) (Lecce); Adams (Torino); Thauvin (1 rig.) (Udinese);
6 reti: Ndoye (2 rig.) (Bologna); Cutrone, Paz (Como); Tengstedt (1 rig.) (Hellas Verona); Dumfries (Inter); Pedro (1 rig.) (Lazio); Pulisic (2 rig.), Saelemaekers, Rafael Leão (Milan); McTominay (Napoli); Dybala (3 rig.), Saelemaekers (Roma); Pohjanpalo (3 rig.) (Venezia);

Marcatori Bologna:

9 reti: Orsolini.
6 reti: Castro.
5 reti: Ndoye.
4 reti: Odgaard.
3 reti: Dominguez.
2 reti: Dallinga, Fabbian, Pobega.
1 rete: De Silvestri, Ferguson, Iling-Junior, Karlsson, Urbanski.
1 autorete: Biraghi (Torino)





Bologna-Cagliari 2-1



DOPPIO ORSOLINI

***Piccoli illude i sardi, Orsolini ribalta la contesa
Ora Italiano sogna l'Europa***

Il Bologna vince ancora in casa nel match contro il Cagliari, sotto il sole del Dall'Ara e raggiunge momentaneamente la Lazio al quinto posto. Fantastica la doppietta di Riccardo Orsolini dopo il vantaggio degli ospiti con Roberto Piccoli. I sardi, invece, rimangono in piena zona calda.

E' la terza fenomenale vittoria nelle ultime quattro uscite per il Bologna di Vincenzo Italiano, che dopo aver superato Torino e Milan batte anche il Cagliari, rimontando per 2-1 al Dall'Ara. Gli ospiti vanno avanti nel primo tempo con il settimo goal in campionato di Roberto Piccoli, i rossoblù, però, rispondono magistralmente e, grazie alla doppietta di Orsolini, raggiungono momentaneamente la Lazio al quinto posto.

Per i sardi si tratta della seconda sconfitta consecutiva dopo quella di misura contro la Juventus e rimangono al quindicesimo posto con tre punticini di vantaggio sulla zona retrocessione.



Credit Photo Bologna F.C.

BOLOGNA-CAGLIARI 2-1

Reti: 22' Piccoli, 48' (rig.) Orsolini, 56' Orsolini.

BOLOGNA (4-2-3-1): Skorupski; Calabria, Erlic (67' Casale), Lucumì, Lykogiannis; Freuler, Pobega (46' Odgaard); Dominguez (46' Cambiaghi), Fabbian (46' Ferguson), Orsolini (87' Beukema); Castro. - All. Italiano.

CAGLIARI (4-4-2): Caprile; Zappa, Mina, Luperto, Obert (46' Felici); Zortea (76' Gaetano), Makoumbou (84' Viola), Adopo (66' Marin), Augello; Luvumbo (66' Coman), Piccoli. - All. Nicola.

Arbitro: Zufferli di Udine.

Rosalba Angiuli



Bologna-Cagliari 2-1



IL DOPO PARTITA

LE DICHIARAZIONI DI VINCENZO ITALIANO

"Questa partita presentava molte insidie, dal poco tempo per prepararla al recupero delle energie dopo il Milan. È un successo estremamente importante, ancora una volta in rimonta, di nuovo con un apporto ottimo dai subentrati. Però non mi piace la superficialità in qualche situazione difensiva che ci causa gli svantaggi: ci lavoreremo e insisteremo su questo".

IL COMMENTO DI RICCARDO ORSOLINI - PLAYER OF THE MATCH

"Quella di oggi era una partita da non sottovalutare, l'abbiamo notato subito che era tosta, ma noi conosciamo il nostro valore e l'abbiamo rimontata. Si è visto più volte in questa stagione che quando passiamo in svantaggio riusciamo spesso a rimontare. Qui a Bologna si sta molto bene. Sono riuscito a vincere il premio come Player of the Match, ma vorrei ampliare ancora di più la mia collezione, quindi spero di riuscirne a ottenere altri".

IL COMMENTO DI NICOLÓ CAMBIAGHI

"Una vittoria importante che dimostra come in questo gruppo chi subentra può dare una grossa mano. Siamo una squadra forte e dobbiamo continuare così rimanendo concentrati fino alla fine perché le gare si possono ribaltare fino all'ultimo. Sono contento dei tre punti, per la squadra, i tifosi e per tutto l'ambiente Bologna. È un risultato fondamentale per rimanere nella parte alta della classifica, sono contento di aver dato il mio contributo sui due gol. Ho avuto un lungo infortunio, ho lavorato tanto e fatto sacrifici che stanno ripagando: ora sto bene. Giochiamo sempre per vincere e alla fine vedremo dove saremo, il nostro obiettivo è dare continuità a quanto fatto la scorsa stagione e arrivare più in alto possibile. La nostra forza è il gruppo, continuando così possiamo toglierci delle belle soddisfazioni".

IL COMMENTO DI DAVIDE CALABRIA

"Sono felicissimo di essere a Bologna, c'è un gruppo fantastico, con tanta voglia di lavorare e scendere in campo tutti assieme. Ci divertiamo e si vede, il pubblico poi ci dà una spinta pazzesca, è bellissimo giocare al Dall'Ara, dobbiamo continuare così. Abbiamo avuto poco tempo per preparare questa gara ma la vittoria col Milan di giovedì sera ci ha dato l'energia per fare quel qualcosa in più e vincere. Orsolini è un giocatore incredibile, un punto di riferimento per la squadra, sono contento di giocare con lui e gli auguro di essere convocato in Nazionale".





IL CALCIO CHE... VALE FABIAN VALTOLINA



L'ex centrocampista rossoblù Fabian Valtolina, classe '61, ha giocato nel Bologna dal 1994 al 1996: 34 presenze (24 in B, 4 in C1, 5 in Coppa Italia, 1 in Coppa Italia di C), 3 gol (2 in B, 1 in Coppa Italia).

Centrocampista con dribbling, corsa ed enorme generosità che contribuì a riportare il Bologna dalla serie B alla serie A nel 1995/96.

Nelle ali del Bologna di Vincenzo Italiano, si rivede nei giocatori rossoblù e in quali in particolare? Un suo giudizio anche sul reparto attuale

Nella ali attuali del Bologna non mi ci rivedo perché sono cambiate le richieste rispetto a 30 anni fa ed è impossibile dare un giudizio e poi sono molto brave, oggi Orsolini mi piace molto ed è la parte forte di un reparto che sta continuando a fare molto bene..

La partecipazione alla Champions League, nonostante l'eliminazione, ha migliorato le qualità e le prestazioni dei rossoblù in campionato?

In generale credo di sì perché giocando in Europa c'è sempre da imparare soprattutto perché ci si confronta con squadre di livello più alto dove c'è un calcio diverso rispetto al campionato italiano.

La classifica attuale rispecchia il valore del Bologna?

La classifica attuale è frutto della continuità e spero - e credo - che possa essere ancora



migliorata da qua alla fine, quindi direi di sì.

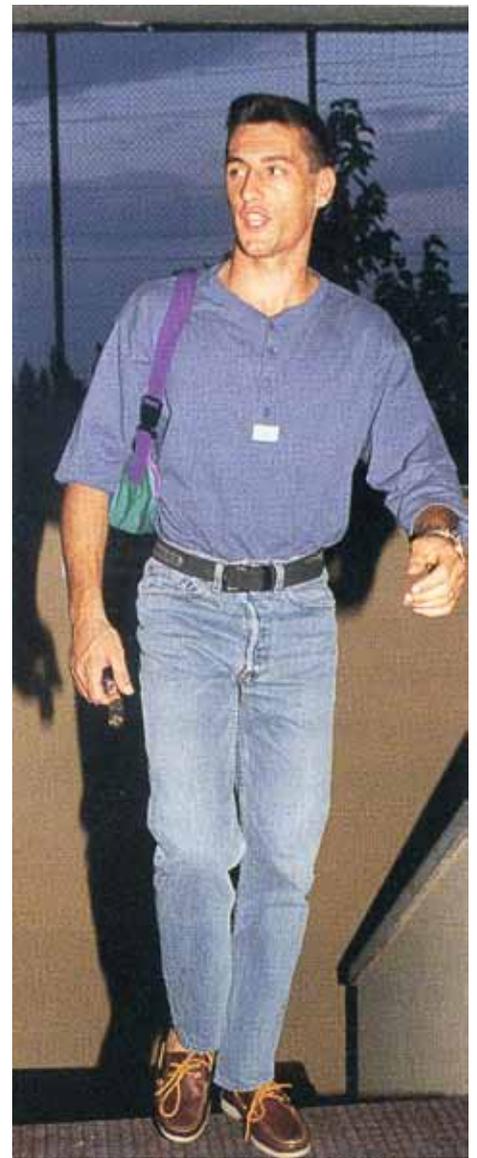
Il Bologna con il rientro di infortunati importanti, come Oussama El Azzouzi, Michel Aebischer, Lewis Ferguson, Nicolò Cambiaghi e non giocando più ogni tre giorni nel finale di stagione, ha più possibilità di riconfermarsi in Europa? Quale posizione finale prevede?

Sicuramente sì, spero tra il 4° e il 6° posto, se avrà questa continuità.. anche lo scorso weekend ha ribaltato una partita non facile ..

Nel Bologna di Vincenzo Italiano, ai tifosi piace la mentalità vincente di attaccare, anche se in difesa il rischio di subire il gol è più alto.

Nella sua stagione in rossoblù, aveva come allenatore Renzo Ulivieri: che paragone ci può fare con Vincenzo Italiano?

Il gioco attuale è ideale per lei?



Non conosco Italiano come allenatore perché l'ho sempre visto da fuori, ma è un tecnico ottimo e gli auguro di vincere la Coppa Italia, quella che noi nel 95/96, seppur in serie B, ci meritavamo di vincere per il percorso fatto.. la semifinale persa con l'Atalanta brucia ancora ... paragoni tra Ulivieri e Italiano non saprei appunto perché non li conosco ma diciamo che Italiano sta facendo molto meglio del mister in un'epoca diversa dove però si somigliano per l'attacco che dimostrano per la società per cui lavorano ...

Valentina Cristiani





Bologna Primavera 1



CONQUISTATA BERGAMO

Battimelli - Credit Photo Bologna F.C.



Torna alla vittoria il Bologna Primavera, e lo fa nella delicatissima trasferta di Bergamo contro l'Atalanta. Di Jaku il gol del definitivo 1-0 dopo appena 5 minuti, con i rossoblù poi bravi a gestire al meglio il risultato con un ottimo gioco in entrambe le fasi. La squadra allenata da Leonardo Colucci sale così a 26 punti, ora a -4 proprio dall'Atalanta che occupa la posizione che varrebbe la salvezza senza passare dai playoff.

Al 3' prima occasione della partita con Arrigoni, bravo a farsi trovare pronto sul secondo palo su un cross arrivato dalla sinistra, ma impreciso con il destro volante. Due minuti più tardi, però, dopo una meravigliosa azione in ripartenza del Bologna arriva la rete di Jaku di testa sull'ottimo pallone messo in mezzo da Papazov. Al 18' Cakolli scappa pericolosamente in profondità ma il suo destro si spegne solo sull'esterno della rete con Pessina bravo a chiudere lo specchio. Al 25' un'altra ottima ripartenza del Bologna porta Castaldo in area di rigore, ma l'attaccante rossoblù non trova il tempo giusto per concludere a rete e viene chiuso proprio sul più bello. I bergamaschi tornano a rendersi pericolosi al 34', ma il colpo di testa di Cakolli termina di pochissimo a lato. A un minuto dall'intervallo è invece Ravaglioli a non riuscire ad andare in gol in due occasioni ravvicinate, con Pardel che risponde presente sul suo destro.

Il neoentrato Bonanomi si rende subito pericoloso a inizio ripresa con un esterno sinistro controllato comunque da Pessina. Il portiere rossoblù è super sul sinistro di Armstrong al 55' ma anche sul colpo di testa di Artesani sul calcio d'angolo seguente. Pessina si supera anche al secondo minuto di recupero su Steffanoni, mettendo la firma sulla vittoria del Bologna.

ATALANTA-BOLOGNA 0-1

Rete: 5' Jaku.

ATALANTA: Pardel; Gobbo (73' Capac), Comi, Tavanti; Arrigoni (46' Steffanoni), Gariani (46' Bonanomi), Armstrong (83' Camara), Simonetto; Artesani (73' Idele); Cakolli, Fiogbe. - All. Bosi.

BOLOGNA: Pessina; Puukko, Ivanisevic, Tomasevic, Papazov; Menegazzo, Nordvall (46' Tonin), Barbaro (82' Baroncioni); Jaku, Castaldo (59' Addressi) (89' Battimelli), Ravaglioli (82' De Luca). - All. Colucci.

ARBITRO: Gauzolino di Torino.

Fonte B.F.C.



Bologna Calcio Femminile



CONTRO IL GENOA È 0-0

Al campo sportivo "Bonarelli", il Bologna Women, nonostante una buona prestazione, non va oltre lo 0-0 nel match contro il Genoa. In questo modo le rossoblù mantengono il 4° posto a 41 punti e hanno comunque una partita da recuperare, contro l'Arezzo, che potrebbe permettere loro di agganciare le liguri, terze a 44 lunghezze. La Ternana, grazie alla vittoria per 2-1 a sfavore della Res Roma, è solitaria alla testa del campionato, dopo aver superato il Parma rimasto bloccato da un pari a Cesena.

L'inizio del primo tempo vede le grifoncine dettare i tempi di gioco con un doppio tentativo di conclusione da parte di Giacobbo, che non impaurisce Shore. La prima frazione di gioco va presto in equilibrio con le felsinee che crescono e trovano al 16' la prima occasione con una ripartenza di Nocchi per una conclusione pericolosa di Gelmetti. Questa trova, però, la pronta risposta di Forcinella che mette in calcio d'angolo. Risponde poi prontamente il Genoa che con Acuti conclude sopra la traversa. Al 23' una potenziale mischia pericolosa nell'area del Bologna finisce con un fallo su Shore, che vede rimanere a terra Gai, costretta ad abbandonare il campo e sostituita da Rossi. Un'occasione per le ragazze di mister Pachera si presenta al 28' con Gelmetti, per l'inserimento al volo di Tucceri Cimini che fa terminare il pallone fuori dallo specchio della porta. Sul finire del primo tempo ci sono due punizioni insidiose di capitano Battelani, la prima rimbalzata a terra e successivamente sulla traversa senza tap-in delle compagne, la seconda ha sfiorato la traversa di Forcinella.

La seconda frazione di gioco si apre con il Bologna all'attacco con una conclusione centrale di Battelani, bloccata da Forcinella. Al 15' Acuti prova a concludere ma trovando Shore che le nega il goal del vantaggio. Al 17' cambia volto l'attacco del Genoa: dentro Bragonzi e la miglior realizzatrice del campionato Bargi, che trova impreparata la difesa del Bologna e prova la conclusione messa in calcio d'angolo da un tempismo perfetto del numero 1. Nel finale grande occasione per Martina Gelmetti, ma il pallonetto termina alto di poco.

Prossimo appuntamento domenica 9 marzo, ore 14.30, in casa del Parma; il mercoledì successivo, invece, si recupererà il 19° turno allo Stadio Comunale di Arezzo, contro le amaranto, sempre alle 14.30.

BOLOGNA WOMEN-GENOA 0-0

BOLOGNA: Shore, Golob, Spinelli, Passeri, Nocchi (82' Kustrin), Gelmetti, Gai (26' Rossi), De Biase (78' Silvioni), Tardini, Tucceri Cimini, Battelani. - All. Pachera.

GENOA: Forcinella, Lipman, Di Bari, Ferrato (62' Bargi), Cuschieri (76' Massa) Ferrara (76' Bettalli), Di Criscio, Acuti (62' Bragonzi), Cinotti, Giacobbo, Mele. - All. Fossati.

Arbitro: Marchetti di L'Aquila.



Credit Photo Bologna F.C.

Danilo Billi



In libreria

NON CHIAMATECI QUOTE ROSA



Terza fatica letteraria per Valentina Cristiani, giornalista pubblicista bolognese ma ormai genovese di adozione.

Dopo **“Calciatori? No, grazie!”** e **“Goal a 4 zampe”** ecco la sua nuova creazione **“Non chiamateci quote rosa”**.

Valentina ha due amori che formano un'unica colonna sonora: le parole e lo sport. Infatti scrivere è parte integrante del suo DNA fin dalla giovane età.

Le piace ritrarre con la penna le emozioni che colorano lo sport a tutti i livelli e a tutte le categorie.

Decisamente istrionica, lavora per la Federvela, è Responsabile di un portale calcistico, scrive articoli di giornale per quotidiani e non, lavora come redattrice, conduttrice e opinionista in TV e in Radio. Inoltre si propone su “Cronache Bolognesi”, fanzine on-line, tramite ottime e mirate interviste a giocatori

che hanno indossato la maglia del Bologna F.C.

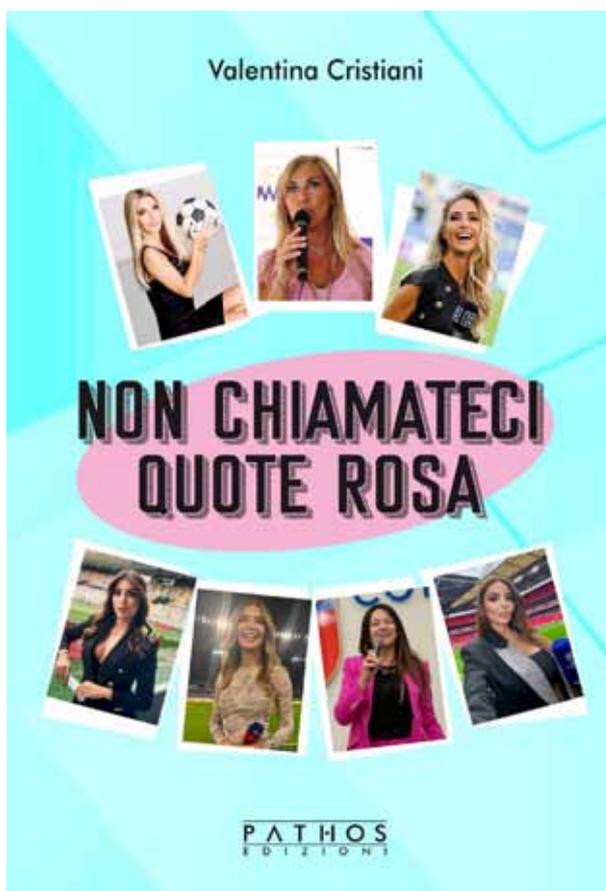
Valentina in questa sua nuova avventura letteraria cosa racconta?

Racconta che le giornaliste continuano a trovare ostacoli nel loro lavoro e, salvo sporadici casi, non riescono ad arrivare a ruoli di vertice venendo relegati a spalla della controparte maschile.

Sono quarantatre le storie raccontate da Valentina che hanno potere di far arrossire gli uomini che, incrociando il cammino di donne innamorate di sport e cronaca, hanno ostacolato mettendo in mostra una mancanza di sensibilità ed una mentalità primitiva.

Alcune di queste ragazze sono riuscite a coronare il loro sogno di diventare donne di successo ma, purtroppo, moltissime ne sono uscite sconfitte dovendo quindi abbandonare i loro progetti. Il libro contiene anche interventi di colleghe che sono riuscite a porsi in vetrina come Giorgia Rossi, Paola Ferrari e Federica Cappelletti, ritagliandosi meritatamente gli onori della cronaca. Valentina, in collaborazione con la collega Stefania Secci, vorrebbero compiere un successivo passo molto importante: promuovere un “talk” televisivo in cui dare voce alle storie di successo di donne che sono riuscite ad infrangere le catene della sudditanza maschile.

Lamberto Bertozzi



GIOVEDÌ
20 MARZO 2025
ORE 20.45

1964

PAPÀ GIOCA IN CASA
60 ANNI ROSSOBLÙ
DALLO SCUDETTO ALLA CHAMPIONS

2024

UNO SPETTACOLO TEATRALE DI
ALESSANDRO ALBERANI
DI STORIE, EMOZIONI, GOAL, 1964... E ALTRO



TEATRO LAURA BETTI

Piazza del popolo 1 | Casalecchio di Reno | 051 570977



Con il patrocinio del



COMUNE DI CASALECCHIO DI RENO



**ENTRATA LIBERA
CON OFFERTA VOLONTARIA**
a favore dell'associazione il SENO DI POI



VTB FCRedil Bologna

NEWS NEWS NEWS

Arriva a Ravenna la prima sconfitta esterna

Si è interrotta al PalaCosta l'imbattibilità in trasferta della **VTB FCRedil Bologna**, che durava dall'inizio della regular season.

Le ragazze di coach Ghiselli, sono riuscite a strappare solo un punto alle padrone di casa dell'Olimpia Teodora Ravenna, 3-2 (25-21, 20-25, 15-25, 25-22, 15-10), al termine di una gara che ha visto le bolognesi perdere il primo parziale, ribaltare la situazione aggiudicandosi i successivi due, prima di cedere al tie-break.

Starting six per la VTB FCRedil con Saccani contrapposta a Tellaroli, Frangipane e Taiani in posto 4, Neriotti e Pulliero al centro assieme al libero Laporta mentre per le padrone di casa, schierate le diagonali Poggi-Casini, Balducci-Pirro, Fabbri-Marchesano con la specialista di seconda linea, Franzoso.

I primi due punti del match sono a favore delle felsinee che però dall'1-3 iniziale si ritrovano sul 4-3. Due punti consecutivi di Frangipane permettono alle ospiti di riagganciare le romagnole sul 9-9. Time out chiamato da coach Ghiselli sul 15-12 ma rientrata in campo, Casini mette a segno prima l'ace del +4, 16-12 e successivamente la pipe del 18-15. Il vantaggio delle giallorosse rimane stabile, le bolognesi provano ma non riescono a riavvicinarsi fino al 25-21 finale.

Quelle rientrate in campo, dopo il cambio campo, sono delle rossoblù rigenerate. Il parziale iniziale di 1-4, si amplia fino al 4-8. La striscia positiva continua con quattro punti consecutivi delle felsinee che dal 10-12 giungono fino al 10-16, con ace di Saccani.

Le romagnole recuperano fino al 16-18 grazie a due muri di Poggi e Marchesano. Interruzione di gioco voluta dal tecnico ospite. Fucca guida le sue compagne e piazza tre punti fondamentali, 18-22. L'attacco vincente di Pulliero determina poi il 20-25.

Le ragazze di coach Ghiselli riprendono da dove avevano lasciato, nel terzo set, con un nuovo parziale di 5-0 che aumenta fino al 4-10, con servizio vincente di Pulliero. Parallela di Frangipane, 8-13, ed è la stessa schiacciatrice friulana a murare Pirro, 8-15.

Vantaggio di +9, 10-19, grazie alla parallela di Tellaroli. Il palleggio di seconda intenzione di Saccani consegna il 14-24 con la diagonale di Tellaroli che chiude la frazione di gioco, 15-25.



Alessia Pulliero - Credit Photo Volley Team Bologna

Punto a punto nella prima parte del quarto parziale.

Le prime ad allungare sono le romagnole che con Casini si avvantaggiano di quattro punti, 9-13.

Cambio della diagonale, con Malossi e Bongiovanni al posto di Tellaroli e Saccani, che si richiude dopo un'azione. Casini mette a segno, da seconda linea la parallela vincente del 17-12. Con Pulliero e Fucka, le emiliane si ravvicinano fino al 20-17. Tellaroli piazza una diagonale, 21-19, ma dall'altro lato del campo c'è una pronta risposta di Casini che regala anche il set ball alle compagne, 24-20. Tentativo di recupero delle bolognesi che però non si conclude: l'opposta di casa conduce tutti al tie-break, 25-22.

Il quinto set vede subito avanti le ravennate, che al cambio campo conducono 8-5. Pulliero chiude in fast, 9-6 e poi mura il tentativo di Casini, 10-7, ma non basta.

Sono sempre le ragazze di coach Rizzi ad avere il controllo fino al definitivo 15-10 con cui si conclude il match.



Credit Photo Volley Team Bologna

“È stata una partita dal doppio volto. – ha dichiarato coach **Fabio Ghiselli** - Siamo stati bravi a riprenderla in mano, ma poi abbiamo smesso di gestire i momenti. Questa sconfitta deve servirci da lezione, dobbiamo migliorare tanto nelle partite in cui occorre più costanza e regalare meno agli avversari.”

“Ravenna ha fatto una buonissima prestazione. – ha sottolineato il libero e capitana **Rebecca Laporta** - Sappiamo che i loro fondamentali migliori sono la difesa e la ricostruzione e non siamo state brave a sfruttare i loro punti deboli, il che ci è costato perdere il controllo della partita. Demerito nostro il non aver gestito bene le occasioni, ma grande merito di Ravenna per non esserci lasciata abbattere sull'1-2 e spingere fino alla fine.”

Di seguito i tabellini del match

VTB FCRedil Bologna

Malossi, Taiani 15, De Paoli, Fucka 7, Pulliero 23, Bongiovanni, Laporta (L1), Neriotti 2, Frangipane 9, Saccani 2, Tellaroli 20, Cavicchi. N.e. Melega (L2). All. Ghiselli

Olimpia Teodora Ravenna

Franzoso (L1), Poggi 3, Marchesano 9, Toppetti, Pirro 10, Fabbri 1, Casini 31, Gabrielli 1, Bondoni 4, Piraccini, Nika, Balducci 4. N.e. Benzoni, Missiroli (L2). All. Rizzi

Prossimo appuntamento per la compagine bolognese, domenica 9 Marzo alle 18:30 al Pala Lirone contro RG Stampa Futura TE.

Giovanna Salzano
Addetta Stampa Volley Team Bologna



Nato il nuovo fan club di **MARTINA TAMBURINI**

La pesarese Martina Tamburini bomber del San Marino e il suo fan club a lei dedicato



Martina in azione contro il Bologna - foto San Marino Academy

Anche Pesaro recita una parte importante nel mondo del calcio femminile, due campionati fa, infatti, le ragazze della prima squadra vinsero in primis la coppa Marche di Eccellenza e poi lo stesso campionato con due sfide infuocate contro la Maceratese del Presidente Avallone, ma poi dopo il plauso della città in Comune e i vari festeggiamenti, il Presidente Bosco decise di non volere più iscrivere la squadra alla serie C nazionale.

Un brutto colpo che fece crollare il mondo addosso alle ragazze di Alberto Cavoli, anima del settore giovanile, da lì un lungo silenzio, rotto solo dalla Pink Arzilla della nota pesarese Raffaella Manieri, che in passato è stata una bandiera del Bayer Monaco, esportando così il calcio made in Pesaro, in una delle squadre più blasonate della Champions League, che con la sua Academy ha fatto sì che si tornasse a parlare di calcio femminile sempre in eccellenza con una squadra che inglobasse al suo interno tante ragazze proveniente

dal suo settore giovanile e dalla stessa Vis Pesaro.

Ma il calcio femminile pesarese non parla solo il verbo di Manieri e dei successi sul campo dell'allora Vis Pesaro, ma anche di una giovane attaccante che sta facendo parlare di sé a suon di goal del bomber del San Marino, Martina Tamburini che, dopo aver indossato la maglia della Jesina, da 3 anni difende i colori delle Titane, pur essendo pesarese. Martina in questa ennesima stagione di un campionato di serie B davvero tosto e dal tasso tecnico e tattico che in questi anni ha alzato notevolmente l'asticella tanto da

essere considerato da tanti il miglior campionato italiano anche più della serie A, si sta facendo conoscere a suon di goal, sono già 6, e mancano ancora una dozzina di partite da qui alla fine del campionato, tanto che diversi tifosi hanno deciso di dedicargli anche un Fan Club sulla piattaforma Instagram che, al momento, è la più usata dalle calciatrici italiane.

All'interno di questo neonato fan club si possono visionare tantissime foto dell'attaccante pesarese in azione sia con la divisa Blu, con la quale nel San Marino gioca le sue gare casalinghe, che con quella rossa da trasferta.

Sicuramente un bellissimo elogio per un giocatrice che fa molto tattica e che è destinata a fare parlare ancora tanto di sé per le sue prestazioni in campo e non.

Da poco Martina si è anche laureata in quel di Urbino, anche se la sua prima scelta al momento rimane assolutamente il calcio e cercare di chiudere la stagione in doppia cifra e per il quale ha sempre fatto tanti sacrifici sia in campo che fuori in palestra ma soprattutto l'ha strappata dalla sua Pesaro e dalla sua famiglia fin da quando era piccolissima per portare in alto il cognome che porta sulle spalle della sua casacca e allo stesso tempo il nome della sua città nel calcio che conta.

Dunque l'invito che parte da questo articolo è di seguire lei ed il suo fan club davvero molto completo e ben fatto.

Danilo Billi



Martina a difesa del pallone - foto San Marino

CRONACHE BOLOGNESI è pubblicato da MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Sede e redazione: Via Bellaria 26 - Bologna

E-MAIL: cronachebolognesi@gmail.com

Responsabile: Lamberto Bertozzi

Articoli di: Lamberto Bertozzi, Giuliano Musi, Danilo Billi, Carlo Felice Chiesa, Angela Bernardi, Beppe Tassi, Ellebiv, Ezio Liporesi, Rosalba Angiuli, Valentina Cristiani, Roberto Mugavero, Roberta Sassatelli, Alberto Bortolotti.

Desktop publishing: Lamberto Bertozzi.

Photocredits: se non espressamente scritto sotto ad esse provengono dalla Collezione "Lamberto e Luca Bertozzi".

Foto di copertina: Bologna F.C..

Autorizzazione Tribunale di Bologna: vedi sentenza n. 23230/2012 della Terza sezione penale della Cassazione.





Virtus Basket

NEWS NEWS NEWS

COMPLEANNI....

Questa settimana abbiamo festeggiato la nascita di

<i>Giocatore</i>	<i>Data di nascita</i>	<i>Presenze</i>	<i>Punti</i>
Mario Porto	28/02/1959	76	43
Federico Guazzaloca	28/02/1994	29	0
Vonteego Cummings	29/02/1976	34	442
Roberto Raffaele	01/03/1942	43	290
Lamberto Locchi	01/03/1947	2	0
Kevin Rivers	01/03/1987	19	319
Alfredo Barlucchi	02/03/1940	47	82
Franco Tesoro	02/03/1945	49	41
Lauro Bon	02/03/1961	150	2048
Delonte Holland	02/03/1982	20	307
Dexter Pittman	02/03/1988	30	411
Floyd Allen	03/03/1952	37	432
Dan O'Sullivan	03/03/1968	60	85
Matteo Ghiacci	03/03/1995	3	0
Bruno Mascolo	04/03/1996	60	70
Tullio De Piccoli	05/03/1964	98	51
Jared Homan	06/03/1983	39	433



Gli autografi di Paiola e Morgan

TIFOSI E GIOCATORI AL PUB

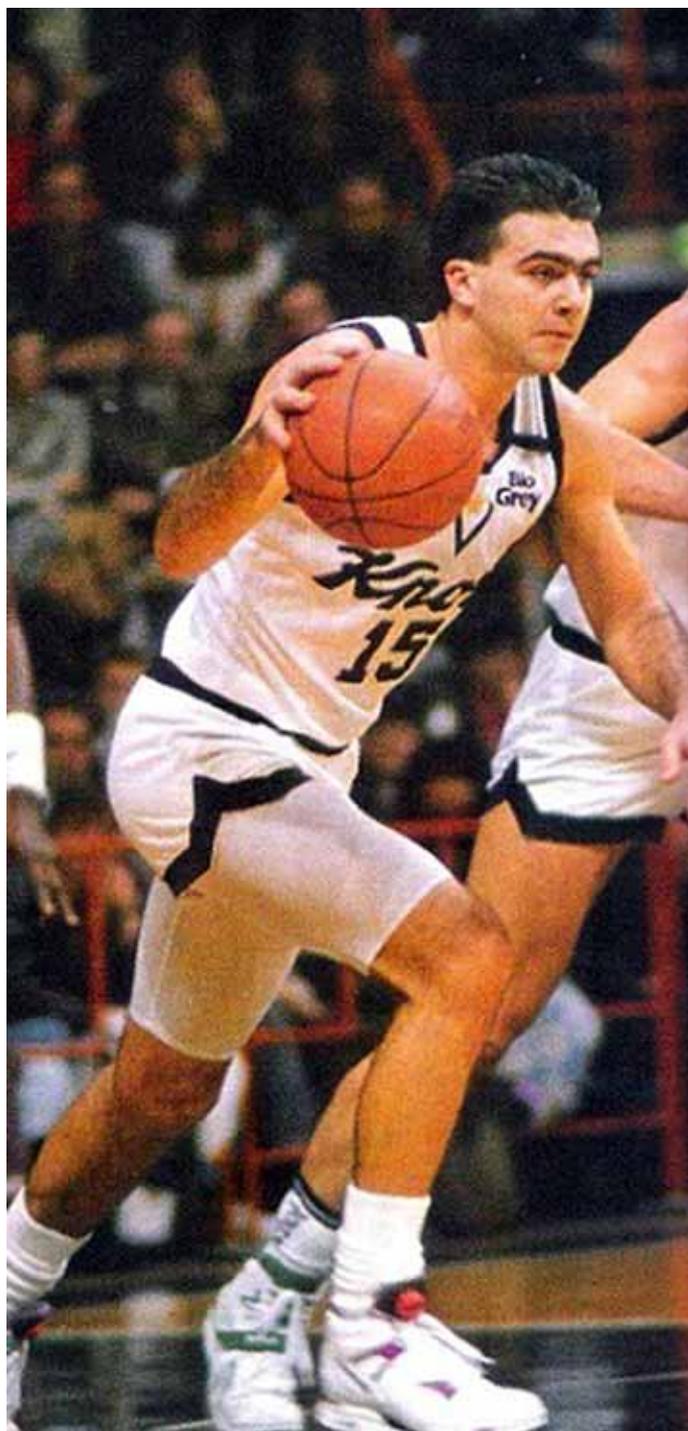




Virtus Basket

NEWS NEWS NEWS

LAURO BON



Credit Photo Virtuspedia

Quando Lauro Bon arrivò alla Virtus aveva alle spalle molta più esperienza di serie A2 che non del massimo campionato. Approdò, insieme al giovane Coldebella, in una squadra appena orfana di due giocatori storici come Bonamico e Villalta, ma restavano in bianconero giocatori vincenti come Brunamonti, Binelli, Sylvester, Gallinari, Richardson, Johnson. Era la Virtus del neo allenatore Messina, promosso alla guida delle V nere dopo anni passati a fare il vice di Bucci, Gamba, Cosic e Hill. Fu una grande stagione per la Virtus, con il trionfo in Coppa Italia e in Coppa delle Coppe, la prima coppa europea per i bianconeri, conquistata nella finale di Firenze contro il Real Madrid. La corsa scudetto si fermò invece nei quarti di finale, ma la formazione di Messina pagò la lunga assenza di Brunamonti, infortunatosi proprio nella finale europea, una mancanza che fece perdere posizioni in campionato, terminato a un quinto posto che non rendeva merito alla bella stagione delle V nere, sempre tra le prime anche in campionato.

Bon alternò grandi partite ad altre meno appariscenti, ma quando si accendeva il suo tiro tramortiva spesso gli avversari, soprattutto combinato alle doti di Brunamonti e Richardson. Da ricordare i 43 punti totali segnati contro il Paok nella semifinale di Coppa delle Coppe. Nella stagione successiva le Coppe vanno peggio e la Virtus non approda alle fasi decisive, ma in campionato ottiene il terzo posto, uscendo in semifinale. Pregevole la gara di Lauro, 23 punti, il 9 dicembre 1990 contro Cantù, quando una Virtus priva di Brunamonti, Richardson

e Johnson, batte gli avversari per 80 a 76. Due settimane dopo, contro Reggio Emilia fece registrare il suo bottino più alto, 34 punti. Nella terza stagione alla Virtus, un infortunio taglia fuori Bon dalla fase finale del campionato e dalla serie contro il Partizan per l'accesso alla Final Four di Eurolega. In totale per l'ala di Monfalcone 2048 punti in 150 partite disputate, uno dei ventisei giocatori ad avere segnato più di duemila punti in maglia bianconera.



Virtus Basket

NEWS NEWS NEWS

L'OLYMPIAKOS PASSA NETTAMENTE A BOLOGNA

Alla presenza di Saputo, dentro Zizic ma fuori Shengelia (febbre) e Polonara (fastidio al ginocchio). Quintetto con Morgan, Tucker, Holyday, Akele e Zizic. Akele a rimbalzo offensivo segna il 2-0, ma le V nere stanno cinque minuti senza segnare e i greci vanno sul 2-17. Ivanovic, sukl 2-14 ha cambiato tutto il quintetto, sono entrati Hackett, Cordinier, Belinelli, Grazulis e Diouf. Il primo quarto termina 14-34. Il secondo inizia ancora con una Virtus deficitaria, 24-52, massimo vntaggio ellenico. Il terzo periodo termina 29-54. Bella reazione bianconera, 48-60, parziale di 24-8 (19-6 nel terzo quarto). Al 30' il punteggio è 54-68. Nell'ultimo periodo anche due tecnici, uno ad Hackett e uno alla panchina, gli ospiti volano via, 70-92. Per Bologna 15 di Cordinier, 10 di Hackett, 9 di Diouf (e 8 rimbalzi), 7 di Akele e Morgan, 6 di Zizic e Tucker, 4 di Holyday, 2 di Belinelli, Pajola e Grazulis, non entrato Visconti.

LA VIRTUS BATTE MILANO 86-80



Domenica densa di sport a Bologna, con maratona, Bologna – Cagliari, Virtus – Olimpia e Fortitudo – Rieti. Dopo la bella corsa cittadina tutte vittorie per le squadre bolognesi. Virtus – Milano vede il rientro di Shengelia, per rotazione furu Grazulis. Ancora assente Polonara oltre a Clyburn. Pajola fa 1 su 2 in lunetta per l'1-0, ma poi ci sono otto punti consecutivi di Milano. Le V nere pareggiano a quota 15 e 17 con Hackett, ma l'Olimpia piazza uno 0-8, 17-25. Tripla di Hackett per il 20-25 del 20'. L'Armani va sul 20-29, ma Bologna piazza un 18-2, 38-31, con Messina che chiama un primo timeout sul 31 pari e un altro sul 36-31. La Virtus sul più sette ha tante occasioni per allungare ma le spreca

tutte e allora Milano accorcia le distanze, 38-34 al 20', solo 9 punti per Milano nel periodo. La Virtus allunga, 50-38, parziale di 30-9. Milano rimonta, 55-55. Segna Zizic, poi Belinelli da tre, 60-55. Al 30' 63-59. Di Morgan la tripla del 68-60 e quella del 76-67. Le V nere amministrano il vantaggio e vincono 86-80, con 19 punti di Belinelli (2 su 3 da due, 5 su 10 da tre e 7 rimbalzi), 16 di Morgan (4 su 8 da tre), 15 di Shengelia (anche 6 rimbalzi), 10 di Diouf, 9 di Hackett, 8 di Cordinier, 4 di Zizic, 3 di Pajola (anche 5 assist), 2 di Akele. Non hanno segnato Tucket e Holiday, non entrato Visconti. Nel dopogara Pajola, a cena in un locale, ammette: "Ci voleva". Ceramente Milano, che si è presentata con 5 stranieri, in quest momento ha come priorità l'Eurolega, ma Bologna aveva bisogno di questo successo, dopo le batoste europee e i Coppa Italia, per continuare il buon cammino in campionato e Milano, eterna rivale, è stata l'occasione giusta per ricreare entusiasmo.

Ezio Liporesi



SI È SPENTA

ELEONORA GIORGI

L'attrice Eleonora Giorgi si è spenta all'età di 71 anni circondata dall'affetto dei suoi cari

Foto dalla rete



Eleonora Giorgi si è spenta a 71 anni, dopo aver affrontato con serenità una lunga battaglia contro un grave tumore al pancreas. L'attrice e regista era da giorni ricoverata in una clinica romana dove, diceva in una delle ultime dichiarazioni, non riusciva a fare "più di dieci passi".

A diffondere la notizia una nota ufficiale di Adnkronos nella mattina di Lunedì 3 marzo.

La notizia della morte dell'attrice lascia una profonda tristezza nel cuore di tutti. La causa della morte di Eleonora Giorgi è, appunto, un tumore al pancreas che le era stato diagnosticato nel novembre 2023. A questo sono seguiti un intervento chirurgico e numerosi cicli di chemioterapia che l'hanno

notevolmente indebolita e un racconto che ha fatto affezionare tutti all'attrice e regista. Lo scorso settembre 2024, in collegamento con *Verissimo*, Eleonora aveva, infatti, detto che le metastasi attorno al pancreas si erano ulteriormente allargate ma che lei non avrebbe rinunciato a sperare. Purtroppo, però, le cure sperimentali non hanno dato i risultati voluti.

Negli ultimi momenti della sua vita Eleonora è stata circondata dall'affetto dei suoi due figli Andrea e Paolo, dal resto della famiglia e dal nipotino Gabriele, figlio di Paolo Ciavarro e Clizia Incorvaia e aveva dichiarato di essere pronta ad affrontare la morte serenamente.

Attrice, regista e icona del cinema italiano, Eleonora Giorgi era nata a Roma il 21 ottobre 1953, da padre di origini inglesi, e madre ungherese. Aveva un fratello maggiore, Lamberto, noto conduttore televisivo, e una sorella minore, Beatrice, che si divide invece tra giornalismo, fotografia e architettura.

Da giovanissima Eleonora Giorgi era andata a vivere da sola e lavorava come modella per mantenersi. Il debutto nel cinema era arrivato nel 1972 con una piccola apparizione in *Roma* di Federico Fellini, ma il vero successo giunse l'anno successivo con *Storia di una monaca di clausura*, film che la trasformò in una delle sex symbol italiane dell'epoca. Nel 1974 continuava su questo filone, recitando accanto a Ornella Muti in *L'appassionata* e posando nuda per *Playboy*.

Dalla metà degli anni '70, però, l'attrice iniziava a orientarsi verso ruoli più drammatici, prendendo parte a film come *L'Agnese va a morire*, *Cuore di cane* e *Dimenticare Venezia*. Negli anni '80 tornava alla commedia, lavorando con Renato Pozzetto, Carlo Verdone e Adriano Celentano. Da ricordare alcune delle sue pellicole più celebri, tra cui *Mia moglie è una strega*, *Borotalco*, *Mani di velluto* e *Grand Hotel Excelsior*.

Contemporaneamente si affermava anche nel mondo della televisione e della radio, partecipando a programmi come *Sotto le stelle*, *Un disco per l'estate* e *Attenti a noi due*. Tra il 1983 e il 1988 era protagonista di film di grande successo commerciale, come *Mani di fata*, *Sapore di mare 2*, *Vediamoci chiaro* e *Compagni di scuola*.

La sua carriera subiva poi un brusco rallentamento a causa dello scandalo P2 che coinvolse il suo primo marito, Angelo Rizzoli. Nella sua autobiografia *Nei panni di un'altra*, l'attrice racconta di aver scelto di allontanarsi dal cinema, scoraggiata dai giudizi dell'opinione pubblica e del mondo dello spettacolo.

Negli anni 2000 Eleonora si è dedicata soprattutto alla televisione, recitando in fiction di successo come *Lo zio d'America* e *I Cesaroni*. Nel 2003 ha diretto il film *Uomini & donne, amori & bugie*, e nel 2009 *L'ultima estate*, co-prodotto con il secondo ex-marito Massimo Ciavarro. Dopo qualche anno lontana dal grande schermo, è tornata al cinema nel 2016 con *My father Jack* e *Attesa e cambiamenti*.

Ultimamente Eleonora Giorgi ha frequentato anche il mondo dei reality tv, per poi allontanarsi definitivamente dalle scene a causa della malattia.

La sua vita privata è finita più volte sotto i riflettori. Nel 1974, all'apice della sua carriera come icona sexy del cinema italiano, veniva travolta da una tragedia personale: il suo fidanzato, il 17enne Alessandro Momo, perdeva la vita in un incidente stradale, alla guida di una moto prestatagli dall'attrice.

A tale proposito veniva aperta un'indagine da parte della Procura per incauto affidamento che portava l'attrice a cadere in una spirale di dipendenza dall'eroina. Un anno dopo nasceva il figlio Andrea.

L'incontro con Angelo Rizzoli aveva rappresentato per lei una svolta decisiva: l'editore era diventato il suo punto di riferimento e nel 1979 i due si sposano. Tuttavia, la loro unione veniva messa a dura prova dallo scandalo della P2 che travolgeva Rizzoli, portandolo all'arresto. Nel 1984 Eleonora Giorgi decide quindi di divorziare, ottenendo in cambio pacchetti azionari per un valore di 10 miliardi di lire.

Negli anni successivi, la sua vita sentimentale continuava a essere sotto i riflettori. Nel 1982 aveva avuto un flirt con l'attore hollywoodiano Warren Beatty mentre nel 1983 incontra Massimo Ciavarro sul set di *Sapore di mare 2*. La loro storia d'amore si consolidava e nel 1991 era nato il figlio Paolo. Due anni dopo, nel 1993, i due convolavano a nozze ma il matrimonio durava solo fino al 1996, quando decidevano di separarsi.

In seguito, Eleonora Giorgi intraprendeva una lunga relazione con lo scrittore Andrea De Carlo, che durerà fino al 2007.

A cura di Rosalba Angiuli

È disponibile il numero nove di

BOLOGNA



REPUBLIC



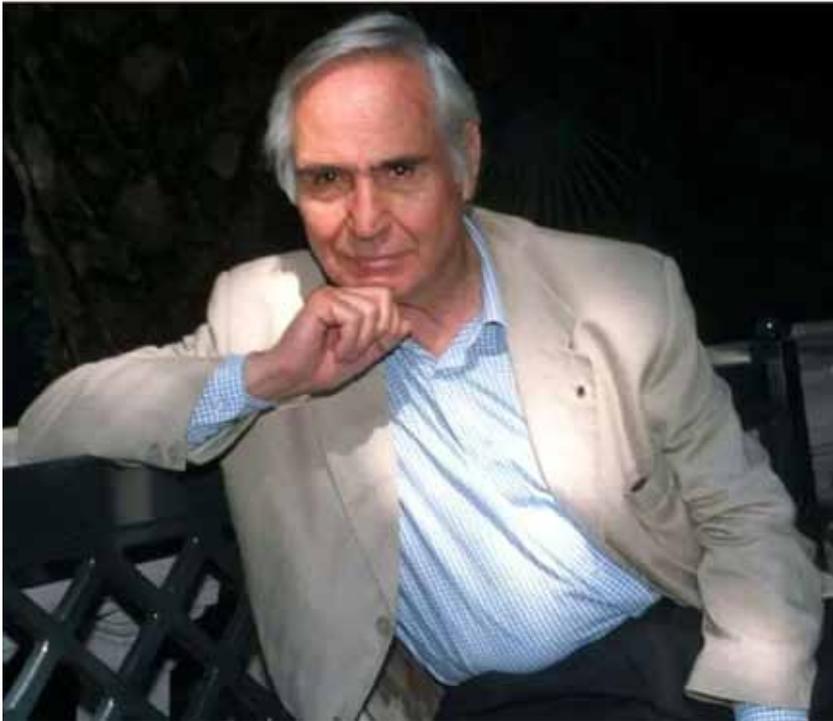
lo potete leggere o scaricare al seguente link:

<https://danilobilliblog.wordpress.com/wp-content/uploads/2025/03/9.pdf>





Si è spento Fulco Pratesi fondatore del WWF Italia



Fulco Pratesi, 90 anni compiuti lo scorso settembre 2024, era nato a Roma nel 1934, fondatore del WWF Italia e pioniere del movimento ambientalista in Italia, si è spento a Roma. Architetto, giornalista, autore, disegnatore, fondatore del WWF Italia di cui è stato a lungo Presidente oltre che esempio vivente di ecologismo attivo, Fulco Pratesi è stato una guida per un'intera generazione di naturalisti. Anche parlamentare dal 1995 al 1997 con i Verdi. Nel 2020 ha ricevuto dall'Università di Palermo la Laurea Honoris Causa in Biodiversità e biologia ambientale. Pratesi era Presidente onorario del WWF Italia e Direttore Responsabile dello storico magazine Panda dalla sua fondazione.

La moglie Fabrizia, con la quale era stato legato per oltre 70 anni fa, si

era spenta meno di 5 mesi fa, il 4 ottobre 2024. La coppia aveva 4 figli, 6 nipoti e una pronipote. Anche l'inseparabile cagnolino, Robin, 14 anni, se ne era andato nei giorni scorsi, poco dopo il ricovero di Fulco. Il WWF Italia piange la scomparsa del suo padre fondatore e si stringe con commozione alla famiglia Pratesi.

Fondamentale è stato il suo contributo alla definizione e all'approvazione di leggi fondamentali per la tutela della natura italiana, dalla legge 157 sulla fauna a quella sui parchi del 1991. Ma il suo orgoglio più grande erano state le oltre 100 Oasi del WWF che amava e conosceva una per una. Fulco Pratesi ha reso migliore il nostro Paese per tutti questi motivi e tanti altri, a cominciare dalla grande vocazione alla divulgazione: storico collaboratore del Corriere della Sera, ha pubblicato una dozzina di libri e curato numerose pubblicazioni anche per ragazzi, trasmettendo la sua grande passione per piante e animali a milioni di italiani attraverso testi accattivanti e disegni dal tratto unico. Pratesi ha viaggiato in tutto il mondo, dall'India all'America latina, e tutti i suoi incontri con la natura sono documentati nei suoi inseparabili taccuini.

Fulco Pratesi, presto sfollato nella prima infanzia con la famiglia nella proprietà di campagna nel viterbese, è entrato presto in contatto con la natura. Fin da piccolissimo si era innamorato degli animali e del disegno. Dopo un'infatuazione giovanile per la caccia, convertì il suo interesse per la natura e gli animali nella conservazione.

La sua seconda vita iniziò nel 1963, nelle foreste dell'Anatolia, in Turchia, dove si era recato a caccia. Qui gli si presentò di fronte un'orsa con tre piccoli e quello fu un incontro "folgorante", che gli fece cambiare totalmente prospettiva. Tornato in Italia, vendette il fucile e acquistò una macchina fotografica. Presto, si convertì all'amore per tutte le forme viventi e si impegnò per la loro conservazione, abbandonando la professione di architetto. Saputo della nascita del World Wildlife fund in Svizzera, lo contattò per iniziare la sezione italiana. "Ma dovrà trovare lei i soldi necessari al progetto" fu la risposta. Con famiglia e già 4 figli, non era facile. Riuniti alcuni amici nel suo studio di architetto, nacque nel 1966 il WWF Italia, con pochi soldi e tanto entusiasmo. Entusiasmo che è rimasto sempre stato il suo tratto distintivo fino agli ultimi giorni della sua vita.

Seppe fare quello che solo i grandi sanno fare: trasformare un sogno per pochi (la protezione della natura in Italia, la tutela di animali allora braccati come lupi e orsi) in una realtà consolidata. Con un vero e proprio atto di coraggio, con pochi soldi in cassa (i primi soci si erano autotassati), la prima azione del neonato WWF Italia fu quella di acquisire i diritti di caccia della laguna

di Burano, dando il via alla nascita dell'Oasi di protezione e del "modello Oasi", che contraddistingue il WWF Italia dagli altri WWF nel mondo. Oggi le aree gestite o di proprietà sono oltre 100 e proteggono circa 27.000 ettari di natura. Fondamentale è stato anche il suo contributo alla nascita del sistema dei Parchi nazionali, attraverso studi, piani e la spinta all'approvazione della legge quadro sulle aree protette del 1991. Pratesi gettò sempre il cuore oltre l'ostacolo: come quando, nel 1985, l'Associazione raccolse oltre 600 milioni di lire – con un vero e proprio crowdfunding ante litteram – per l'acquisto dell'area di Monte Arcosu, con l'obiettivo di salvare il cervo sardo dal bracconaggio e dall'estinzione.

La sua vita racconta la storia dell'Associazione. Furono proverbiali le sue battaglie contro la caccia (per impedire ai cacciatori di entrare nei fondi privati), che lo portarono a ricevere insulti e minacce. Ma anche per la salvaguardia degli animali marini, dai cetacei alla foca monaca, dalle reti spadare. Aveva una grande passione per i piccoli uccelli e per gli ambienti di palude, considerati malsani dai più e invece visti da Fulco come ecosistemi ricchissimi di biodiversità da tutelare. In natura passava ore a osservare gli uccelli e a comporre i primi schizzi per i suoi acquerelli. "Se considereremo la natura e il nostro Pianeta come un posto da conquistare e dominare, allora sarà la nostra fine" ha ripetuto nell'ultima intervista.

A cura di Rosalba Angiuli

FINE DI UNA FAVOLA



Lo spazio di via Andrea Costa, adiacente all'ex bocciofila, gestito dagli ultras rossoblù dedicato a Claudio Pinna per tutti "SKEGGIA", un ragazzo della curva scomparso prematuramente, è stato abbattuto lasciando un grosso nodo alla gola a tutti i tifosi che lo frequentavano assiduamente.



CIAO BRUNO

***La scomparsa di Bruno Pizzul, icona del giornalismo sportivo
Addio alla voce che ci ha fatto sognare nelle "Notti magiche"***



Si è conclusa all'ospedale di Gorizia la vita terrena di Bruno Pizzul, la storica voce del giornalismo sportivo italiano. Avrebbe compiuto 87 anni tra pochi giorni.

Bruno Pizzul era nato a Udine l'8 marzo del 1938, assunto in Rai nel 1969, l'anno successivo commentò la sua prima partita (Juventus-Bologna, spareggio di Coppa Italia). Dalla Coppa del Mondo del 1986 è diventato la voce delle partite della Nazionale ed è stato il telecronista delle gare degli Azzurri in occasione di cinque Campionati del Mondo e quattro Campionati Europei, congedandosi nell'agosto 2002 (Italia-Slovenia 0-1). Bruno Pizzul ha anche condotto Domenica Sprint e poi la Domenica Sportiva. La sobrietà era il suo marchio di fabbrica. In una recente intervista aveva detto: "I

telecronisti di oggi sono bravi, ma parlano troppo".

Pizzul non amava i toni concitati sia nelle cronache - anche a due voci, di cui è stato pioniere - sia nelle analisi.

Il calcio era il suo amore e lo aveva anche praticato prima nella squadra parrocchiale di Cormons, la Cormonese, poi nella Pro Gorizia, alternandolo allo studio. Da calciatore professionista, fu ingaggiato dal Catania nel 1958. Giocò anche nell'Ischia, Udinese e Sassari Torres, poi la sua carriera sportiva finì presto a causa di un infortunio al ginocchio.

Laureatosi in giurisprudenza, insegnò materie letterarie nelle scuole medie prima dell'assunzione in Rai per concorso. Infatti la Rai di Trieste organizzò un concorso per programmista. Non si presentò nessuno e lui fu invitato a partecipare in quanto giovane laureato.

A questo punto il giornalista sportivo Paolo Valenti consigliò a Pizzul di prendere parte al concorso per radio-telecronisti, sicuramente più indicato per lui, insieme a Bruno Vespa e Paolo Frajese. Pizzul venne assunto, con mia somma sorpresa. Cominciò così una carriera inaspettata", disse.

L'8 aprile 1970 commentò la sua prima partita (Juventus-Bologna, spareggio di Coppa Italia disputatasi sul campo neutro di Como), iniziando dal 16° minuto perché era arrivato in ritardo. La prima finale di una competizione internazionale che raccontò fu quella del campionato europeo del 1972 a Bruxelles, con la vittoria della Germania Ovest sull'URSS per 3-0.

La prima vittoria da lui annunciata in diretta di una squadra italiana in una finale di Coppa Europea fu, invece, quella del Milan in Coppa delle Coppe contro i Leeds Utd, a

Salonico il 16 maggio 1973, mentre la finale della stessa competizione del 1999 tra Lazio e Maiorca al Villa Park di Birmingham e quella di Coppa UEFA dello stesso anno tra Parma e Olympique Marsiglia giocata allo Stadio Lužniki di Mosca, furono le ultime vittorie di squadre italiane nelle competizioni europee da lui commentate.

Il 29 maggio 1985 Bruno Pizzul era impegnato in TV nella finale della Coppa dei Campioni, quando ci fu la strage dell'Heysel.

A tale proposito disse: "È stata la telecronaca che non avrei mai voluto fare. Non tanto per un discorso di difficoltà di comunicazione giornalistica, ma perché ho dovuto raccontare delle cose che non sono accettabili proprio a livello umano".

Per la Rai Bruno Pizzul ha raccontato le principali partite di squadre calcistiche di club nelle Competizioni Europee e Nazionali. E' stato conduttore della Domenica Sportiva, versione estiva del 1975 e stagione 1993-94, con Simona Ventura e Amedeo Goria, di Sport Sera, Domenica Sprint dal 1976 al 1990 e curatore dello spazio dedicato alla moviola all'interno di 90° minuto, dal 1990 al 1992.

A partire dal campionato del mondo 1986 gli fu affidato anche l'incarico di telecronista delle partite della nazionale italiana, anche a causa di un malore per l'altitudine occorso a Nando Martellini che lo precedeva. Bruno Pizzul ha commentato le partite dell'Italia in cinque campionati del mondo. Memorabile il suo "... e segna, segna Roberto. Roberto Baggiooooo al 42' del secondo tempo".

Pizzul mantenne tale ruolo fino al 21 agosto 2002 (Italia-Slovenia 0-1), dopo aver raccontato televisivamente la Nazionale in cinque campionati mondiali, quattro campionati europei, tutte le partite di qualificazione ai Mondiali e agli Europei a eccezione della finale terzo-quarto posto di Italia '90 (commentata da Giorgio Martino dato l'impegno di Pizzul per il commento della finale del giorno seguente allo Stadio Olimpico di Roma), di quelle trasmesse in esclusiva da TMC e Mediaset e di alcune partite amichevoli. L'ultima partita dell'Italia da lui commentata, fu l'amichevole giocata a Trieste e persa per 1-0 contro la Slovenia.

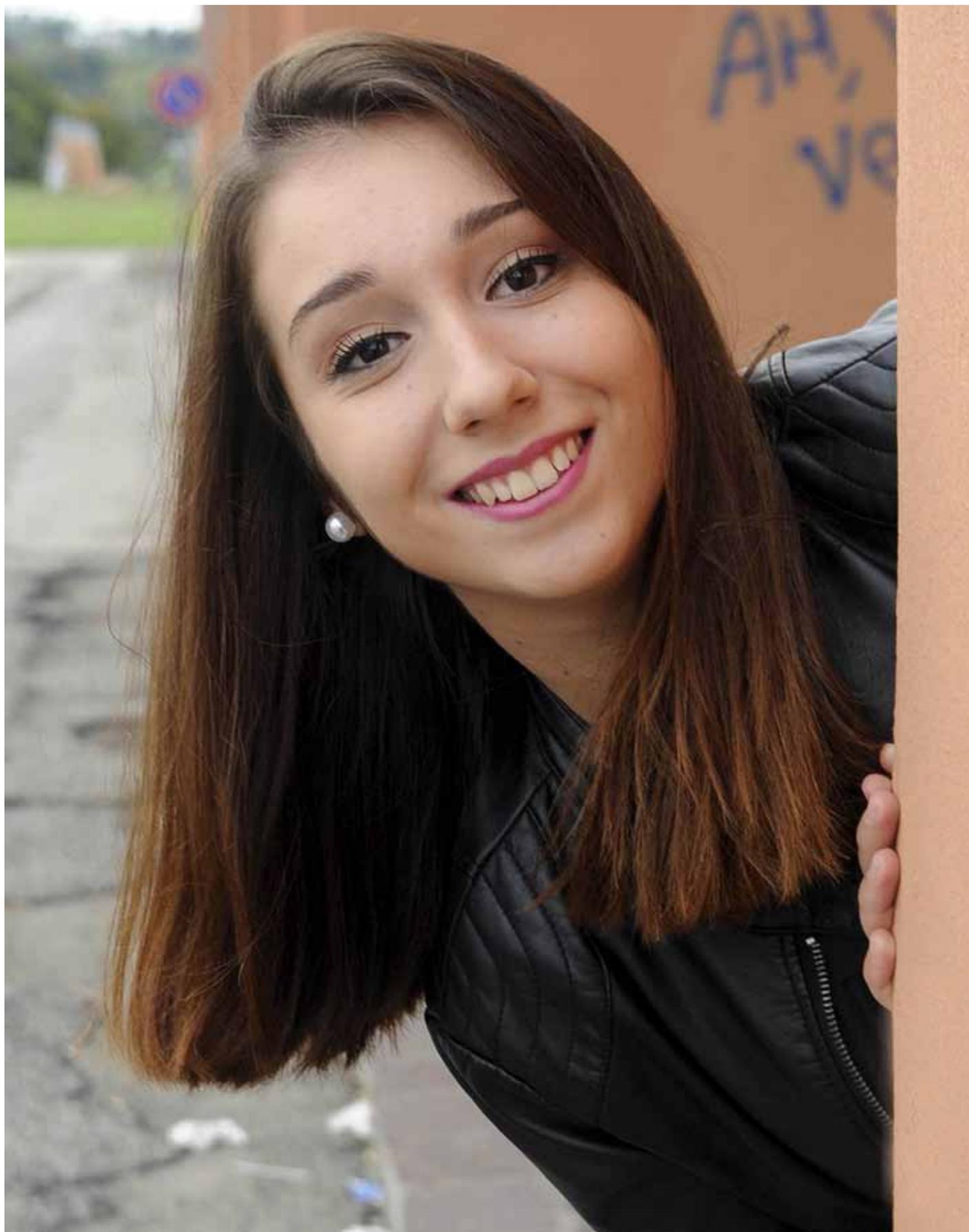
A cura di Rosalba Angiuli



Catania-Juventus - duello Bruno Pizzul - Omar Sivori

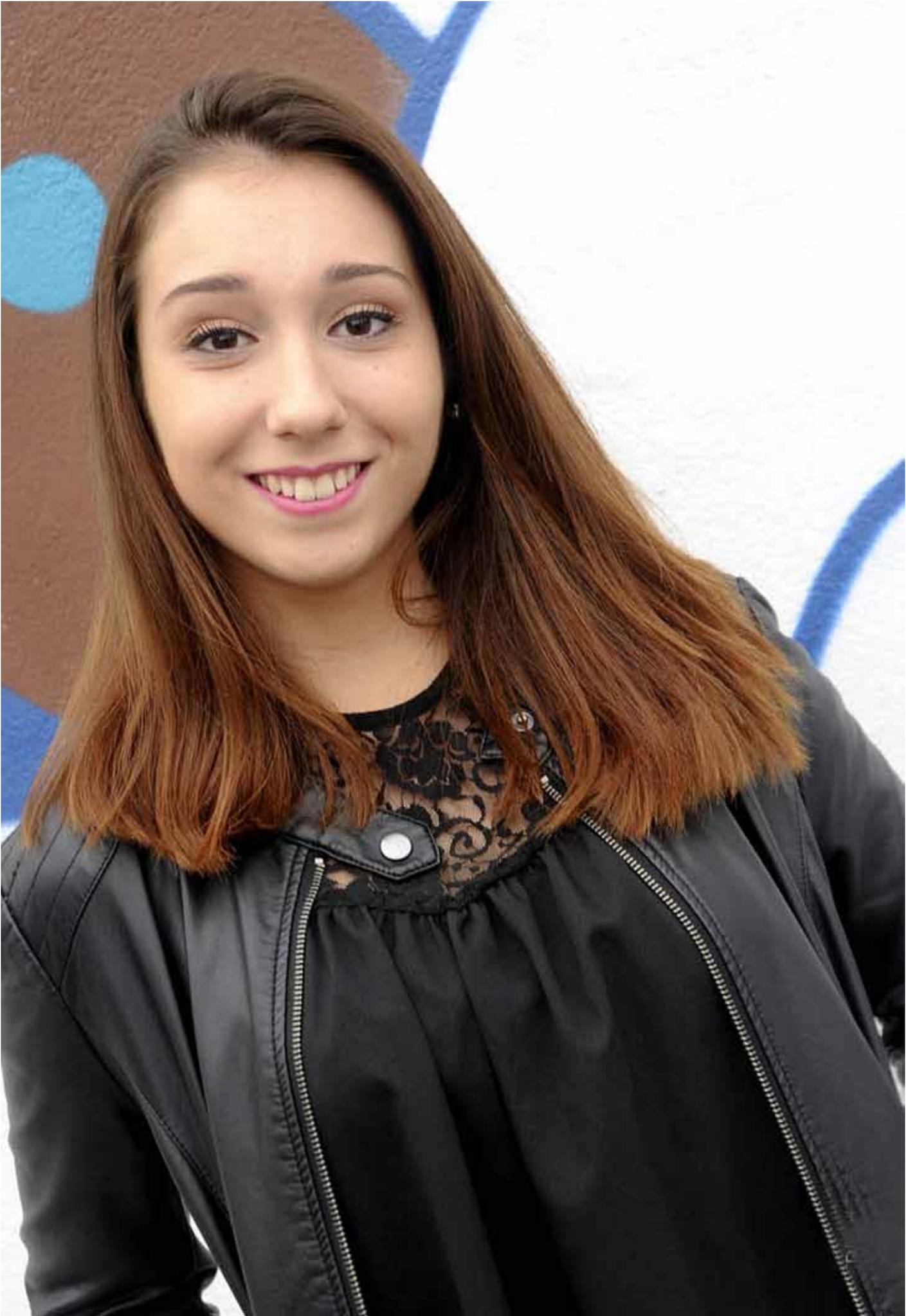


LA PAGINA DELLE SUPPORTERS ROSSOBLU



Ph Danilo Billi.it

Giulia dal bel sorriso



Ph Danilo Billi-it



WWW.MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Nel lontano 2012 Lamberto e Luca, padre e figlio, grandi tifosi del Bologna, visto la mancanza di un museo fisso dedicato ai colori rossoblu decisero di mettere in rete la loro collezione a disposizione degli altri innumerevoli tifosi bolognesi. Purtroppo, nel giugno 2013, Luca venne a mancare e nell'agosto 2017, due amici, Lamberto e Vanio si trovarono attorno ad un tavolo per progettare il sito. Sito che nasce con lo scopo precipuo di ricordare Luca Bertozzi, grande tifoso del Bologna, scomparso prematuramente. Luca era sempre presente allo stadio e insieme al padre Lamberto raccoglieva tutto ciò che riguardava il Bologna FC, suo grande amore sportivo.

L'imponente massa di materiale (notizie, maglie, fotografie, riviste, quotidiani, figurine e memorabilia) è stata ora riunita e organizzata anche per dare a tifosi ed appassionati la possibilità di reperire ogni notizia riguardante la storia della gloriosa società bolognese.

Un immenso database, in costante aggiornamento, fornisce risultati, formazioni, marcatori, presenze del mondo rossoblu a partire dal 1909 ai giorni nostri. I creatori di questo museo in forma virtuale sperano che possa essere la base da cui il Bologna trarrà in futuro indicazioni e suggerimenti per allestire il Museo ufficiale della società che dovrebbe vedere la luce nel restaurato Dall'Ara. Il nostro sogno è che museo virtuale e "materiale" si compendino e crescano insieme.

Il sito Museo Bologna Calcio, già ricco e di facile consultazione, viene aggiornato mediamente ogni settimana con argomenti e foto che incrementeranno la "dotazione museale". Nella pagina di presentazione del sito, gli internauti, troveranno il dettaglio degli aggiornamenti eseguiti nell'ultimo mese solare.

Se vuoi rivivere la storia della Virtus Pallacanestro dalle sue origini ad oggi collegati a:

Virtuspedia.it



L'enciclopedia sulla Virtus Pallacanestro Bologna